

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritraggimenti Cent. 26
per linea.

In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende separatamente alla consegna:
Foglio di 4 e 6 pagine.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Da dove potrebbe venire la temuta scintilla

In Europa c'è attualmente un argomento di preoccupazione abbastanza serio. Il giovane kedivè d'Egitto, Abbas pascià, tenta una seconda volta di scuotere il farreo giogo inglese, e da Londra gli giungono parole di minaccia e di rampogna. Gli inglesi non sono disposti a lasciarci pigliare la mano in Egitto dal giovane kedivè, che potrebbe anche essere sobbilato da qualche altra potenza, e perciò dobbiamo attenderci qualche sorpresa.

La N. P. Presse scrive che Abbas pascià vorrebbe sbarazzarsi del suo primo ministro Nubar, troppo ossessivo ai voleri di Lord Cromer, governatore inglese, che è il vero padrone in Egitto. Inoltre si accusa il kedivè di avere ispirato un articolo del giornale egiziano officioso El-Ahram, il cui redattore è un asairo posto sotto il protettorato francese. Questo articolo accusa Lord Cromer di aver falsamente esposte le ragioni di malcontento del kedivè verso il suo primo ministro Nubar. L'articolo aggiunge che l'Inghilterra non vuole assolutamente saperne di crisi ministeriale, che però se il ministero non soddisferà la sua condotta e se invece del suo paese e del suo sovrano, continuerà a servire l'Inghilterra, la crisi sarà inevitabile.

Il Times però aggiunge che il ministero Nubar è deciso di restare al potere fino a tanto che è sicuro dell'appoggio inglese. La situazione è quella stessa del febbraio dello scorso anno, che si è risolta con la sommissione dell'impetuoso Abbas. Solamente quest'anno l'Inghilterra non è tanto sicura dell'incondizionato appoggio della Turchia, irritata per l'ingerenza inglese nell'Armenia. Anche il contagio della Francia, nella questione egiziana, non è del tutto rassicurante.

Questa la situazione al Cairo. C'è poi il pericolo di disordini in Alessandria, che starebbero in relazione col movimento anti-inglese tentato in Egitto.

Londra 21. - Il Times riceve dal Cairo le seguenti notizie: La situazione si è aggravata. Il giornale italiano di Alessandria Il Messaggero, e il giornale greco Telegraphos, annunciano che fra gli indigeni (arabi) si è sparsa la profetia che la festa del Ramazan di quest'anno, solennizzata con grande bagno di sangue di europei. Il contegno della popolazione araba si va facendo sempre più minaccioso. L'arrivo di numerosi beduini nei dintorni della città è un nuovo argomento d'inquietudine.

APPENDICE DEL FRIULI (31)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Epperò la governante, benchè recata nel momento in una portantina assai comoda e sicura, non era meno preoccupata anticipatamente dalle mille angosce che, secondo il solito, Sara non avrebbe mancato di farle provare, mentre la fanciulla esultava all'idea di quei due giorni di felicità.

Il cielo mostravasi puro e sereno. Era una bella giornata sul principiar dell'autunno, perchè il mese di maggio, apportatore della gioconda primavera agli europei, è l'autunnale stagione dell'isola di Francia, ove la natura, sul punto di coprirsi di un triste velo di pioggia, fa i più dolci saluti al gran luminare. Mano a mano che si progrediva, il paese facevasi più agreste; si attraversarono su ponti, la cui fragilità faceva tremare la pavidia Enrichetta; le duplii sorgenti della riviera del Bascios e le cascate del fiume del Tamarrido. Giunse appiè del monte della Tre Mammelle Sara chiese notizie dello zio e del cognato; e sapè che stavano cacciando in quel mentre coi loro amici fra il gran bacino e la pianura S. Pietro. Finalmente si varcò il fiumicello del Beucaut, si girarono le falde del

I sintomi ricordano i sanguinosi avvenimenti del 1882. Il Governo dovrà spiegare la più grande energia per impedire attacchi contro gli europei.

Londra 21. - La Reuter riceve dal Cairo la notizia che continua l'agitazione per abbattere il ministero Nubar pascià.

Londra 22. - Il Consiglio dei ministri si occupò della questione dell'Egitto, che si è improvvisamente aggravata.

Londra 22. - Il Times, continuando la sua campagna contro il kedivè, dichiara che l'Inghilterra non lascerà l'Egitto prima dall'ora stabilita.

DALL'ERITREA

Un altro fatto d'arme favorevole all'Italia

Massaya 22. - Il Tafari dell'Agamè, combattendo in nome dell'Italia, ha sconfitto i suoi nemici presso Adigrat, infliggendo loro perdite non lievi.

Mangascià non è riuscito a raccogliere neanche duemila uomini.

Meselik è ritornato nello Scioa il 24 gennaio, dopo avere depredato nei Volla, dove fece molti schiavi. Si è presentato a lui con regali il signor Clòchette, rappresentante francese, Cassala è tranquilla.

Errori giudiziari e politici

Si leggono, di tratto in tratto, nella cronaca giudiziaria, dei fatti caratteristici, degni dell'attenzione di chi seriamente deve ed ama tener dietro all'andamento retto della giustizia nel nostro paese.

Recente, per esempio, una recente assoluzione dell'anarchico avv. F. S. Merlino, avvenuta alla Corte di Assise di Firenze. Quest'uomo, che può avere delle idee traviate, strambe, e matissimo pure, sovversivo, è dipinto generalmente come studioso, colto, d'animo mite, alieno dalle violenze o dalle istigazioni alla violenza.

Egli aveva scritto, in inglese, degli articoli inneggianti alla rivoluzione, per una rivista anarchica che si pubblica a Londra; senonchè, non si sa come e da chi, ma certamente, come risultò provato al dibattimento, ad insaputa dell'avv. Merlino, quegli articoli vennero pubblicati, tradotti in lingua italiana, in un giornale anarchico di Prato.

E si fece il processo contro il Merlino, e dopo un clamoroso dibattimento che durò parecchi giorni, e dopo non meno clamorose difese di numerosi avvocati, il processo come abbiamo detto, finì con un verdetto assolutorio.

Ora, premettendo, quantunque non ve ne sia certamente bisogno, che noi non

possiamo essere sospettati di simpatie per gli anarchici, come siamo avversi a qualsiasi partito estremo, diciamo francamente che quel processo è un errore, ed anzi un grave errore.

E la ragione di questo nostro giudizio ci appare evidente quando pensiamo che lunga, minuziosa, elaborata, fu l'istruttoria di questo processo contro un individuo, ritenuto pericolosissimo, sia per la sua attività del campo dell'agitazione anarchica, sia per la sua intelligenza e per la sua cultura; e confidanti questi ufficiati a dargli una eccezionale importanza.

Data dunque modesta istruttoria, completa in ogni sua parte, è indubitato che da essa deve essere risultata (e ne aveva tutto l'interesse l'imputato a farla risultare) la prova della irresponsabilità dell'avv. Merlino nella pubblicazione dei suoi articoli sul giornale di Prato; quella prova che indusse i giurati di Firenze a pronunciare l'assoluzione, e che doveva logicamente indurre il giudizio di istruttoria alla desistenza dal processo, con un non farsi luogo a procedimento.

Se così fosse stato fatto, si avrebbe evitato un dibattito pubblico nel quale si lessero gli articoli incriminati, che altrimenti sarebbero rimasti pressochè clandestini; si avrebbe risparmiato una specie di propaganda di quelle strapalate teoriche, e le impolite chiacchiere degli avvocati in onore dell'imputato; non si avrebbe creato di questi un nuovo marce, a tutto suo vantaggio e delle idee ch'egli con tanto fervore propugna!

Poichè dal processo, portato davanti la Assise di Firenze, altro risultato non si è ottenuto: un risultato che gli amici dell'ordine non possono accettare con piacere, e che noi, crediamo non a torto, dobbiamo qualificare, come sopra dicemmo, un grave errore.

Il freddo nell'Europa orientale

Il freddo spaventoso in Polonia continua a fare vittime.

A Rybuck sette poveri bambini che torzavano da scuola, furono sorpresi dalla neve e morirono gelati. I loro cadaveri furono rinvenuti sotto la neve, strettamente abbracciati.

Ruiz Zorilla

e Pubblicazione di Amedeo di Savoia

A proposito del ritorno in patria di Ruiz Zorilla, il vecchio capo dei repubblicani spagnoli - l'ex ministro del re Amedeo di Savoia; Echegaray; l'illustre poeta, ha narrato ad un redattore della Correspondencia di Madrid, questo episodio della vita di Zorilla di cui egli

che gite senza di lei, dimodochè questa, risentendo inquietudini più gravi dei suoi personali timori, finì col farsi violenza ed accompagnare dovunque l'allieva. Vero è che quasi sempre accontentavasi di sedere su qualche eminenza, donde potesse seguire collo sguardo la giovinetta nelle ascese o nelle discese; ma almeno la parava riuscire a trattenerla col cenno e sostenerla collo sguardo. Anche questa volta, Enrichetta, scorgendo Sara disposta a partire, si rassegnò come di solito, prese un libro per leggerlo mentre essa correvà, e si preparò ad accompagnarla.

Ma questa aveva ben altro progettato che una passeggiata; voleva prendere un bagno nella baia del fiume Nero, sì tranquilla e deliziosa; in quell'acqua si limpida e trasparente, da vedere a venti piedi di profondità le madrepore che crescono sulla sabbia; e tutta la famiglia dei crostacei che s'aggraffa ai loro rami. Ma, come al solito non ne aveva detto nulla ad Enrichetta; la sola malattia era avvertita, dovendo aspettare Sara al luogo convenuto col rochetto da nuoto.

La governante e la fanciulla scesero costeggiando la sponda del fiume, che sempre più andavasi allargando, e in fondo al quale si vedeva la baia rifulgente come ampio specchio; sulle rive sorgevano folissime selve, le cui gigantesche piante, ergendosi di un sol pezzo come fusti di colonne, cercavano allargare le loro fronde nell'immensa volta di foglie tanto fitta da lasciar scorgere appena di quando in quando il cielo, mentre le radici, pari ad innumerevoli serpenti, non potendo insinuarsi

fu testimone oculare. Lo riferisce la Correspondencia de Espana nel suo numero del 16 corr.

Era il principio di febbraio del 1873. Il ministero Zorilla lottava per la gravissima questione degli artiglieri; il generale Cordoba, deciso all'idea di risolverla, ci lesse un disegno di decreto che doveva sottoporsi alla firma reale. Dopo la lettura Zorilla esclamò:

Oh, odesto il re non lo firma di certo. Avremo la crisi!

Tutti eravamo dello stesso parere. I partiti che avevano fondato la nuova dinastia erano più divisi che mai; gravissimo lo stato delle cose. Con tali impressioni niente affatto lieto; ci recammo a palazzo. Ci si riunì in Consiglio sotto la presidenza del re. Quando gli si presentò il decreto per la firma, ci guardammo l'un l'altro in viso come dicendo:

Ci siamo!

Però vedemmo con sorpresa che don Amedeo prendeva la penna e firmava dicendo:

Loro signori avranno studiato la questione, io sono un re costituzionale e non ho nulla da dire.

Credemmo tutti che la crisi fosse scongiurata; senonchè, alzatici per uscire, il re, mettendo la mano sulla spalla di Zorilla, gli disse:

Ella si fermi un momento.

Noi altri andammo ad aspettare al ministero degli esteri; il nostro ottimismo andava scomparendo man mano che Ruiz Zorilla indugiava.

Alfons Cristiano Martos esclamò:

Signori, qui accade qualcosa.

Hanno osservato il pallore del re?

Certo; don Amedeo l'avevamo visto pallido e molto pensieroso.

Alfons scomparve il dubbio. Si vide entrare Ruiz Zorilla col viso mutato, gli occhi rossi e molto abbattuti. Quasi in coro gli si domandò:

Cosa c'è?

E Martos soggiunse:

La crisi è vero?

La crisi rispose Zorilla. Se non ci fosse che questo!

E fra lo stupore generale esclamò:

Il re abdica. Egli è ben deciso ad abdicare e non v'ha mezzo umano per convincerlo a rimanere. Ho pregato da ultimo che non facesse pubblica la sua decisione, che vi riflettessa sopra, che aspettasse un giorno o due; e siamo che cosa mi ha risposto? - Dopo domani, mi ha detto, vado in un albergo. Gli spagnoli mi vorranno bene tanto se sarò là, quanto essendo in palazzo. Date sempre che mi vogliano bene.

Allora qualcuno di noi osservò:

Ma questa è una cosa straordinaria; dobbiamo torrarci a riunire con S. M. e adesso subito.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

Ho anche tentato ottenere questo.

replicò don Manuel, scoraggiato, ma il re mi ha detto, impartibile, che il Consiglio si sarebbe riunito il dì fissato, cioè fra due giorni.

Tutto ciò che si poté ottenere fu che serbasse per 48 ore il segreto. Passate le quasi tutte, Madrid apprese la notizia. Riuniti poco dopo in Consiglio con don Amedeo, si esaurirono tutti gli argomenti e tutte le ragioni.

Martos fece un discorso tanto eloquente, che il re cominciò a piegare e parve cadere.

Manuel Ruiz Zorilla disse allora:

Vostra Maestà ce ne dia, il permesso, e poi esentiamoci alla Camera le voci dell'abdicazione.

E Dio sa che piega avrebbero preso le cose se in quei istanti non fosse venuto un messaggio di Siviglia, annunciante che si era visto obbligato ad aprire la sessione. Allora il re sorse e disse:

Al punto in cui sono giunte le cose, non è più possibile retrocedere. E abdicò.

Il resto appartiene alla storia parlamentare. Zorilla rassegnò i suoi poteri dal banco azzurro, chiedendo alla Camera che nominasse un governo provvisorio. E il giorno appresso si congedava con sincera emozione dal re dicendogli:

Signore, la mia carriera politica è terminata. Unisco la mia sorte a quella di V. M. e se V. M. me lo permette, lo accompagnerò in Italia.

Fu allora che l'ex monarca, senza neppure stendergli la mano, freddo ed impassibile, gli rispose laconicamente:

A me fa lo stesso!

Forse che questa frase abbia contribuito a fare di Zorilla un ardente repubblicano?

Una dilazione all'on. Giolitti

Roma 22. - Si afferma che Giolitti abbia domandato una dilazione di 15 giorni per l'interrogatorio innanzi al giudice istruttore. Questi però avrebbe concessa una dilazione soltanto fino al 28 corr. Gli amici di Giolitti intanto smentiscono che dopo l'interrogatorio egli recatisi all'estero. Giolitti ripartirebbe per Cavour; ma non prima che la sezione d'accusa abbia deciso in merito al supplemento d'istruttoria nel processo per la sottrazione dei documenti, chiesto dalla difesa. Giolitti tenderebbe in ogni modo questa decisione per essere pronto ad ogni chiamata della giustizia.

Torino 22. - È assolutamente insussistente che Giolitti non si sarebbe presentato avanti il giudice istruttore se non gli fosse stata accordata la chiesta proroga al 28 corrente. Egli aveva tutto disposto per partire, quando ter-

ghevanle di godersi tranquillamente. Giunta sul vertice d'una montagna, là cui si dominava gran tratto di paese, ella sedè, e dopo aver invitato Sara, benchè senza speranza di buon esito; a sederle accanto, guardò le fanciulle allentarsi saltellando, quindi tirando di tasca il degamo e dodicesimo tomo della Chiave Harlowe, il suo prediletto romanzo, si mise a rileggerlo per la ventesima volta; almeno.

Sara intanto continuò a costeggiare la riva della baia, e sparve dietro un immenso cespuglio di bambù, ove la mulatta l'aspettava col rochetto da nuoto.

La fanciulla s'inoltrò sino sull'orlo del fiume, saltò di greppo in greppo, parlò ad un pastorello, che si specchiò nell'onda, ed accostandosi col timoroso pudore di antica infantia, tutto esserle intorno soltanto e tacito, cominciò a spogliarsi, indossando poscia una tunica di lana bianca chiusa sul collo e sotto il seno, che scendeva oltre il ginocchio le lasciava libera e nuda braccia e gambe. Ritto in piedi e vestita a quel modo, la fanciulla rassomigliava alla Diana cacciatrice in atto di dilaniar nel bagno.

Sara s'inoltrò sulla punta d'una baia che dominava la baia, in un luogo ch'ella sapeva di grande profondità; poi, arida e dando nella sua forza e destrezza, certa della sua superiorità sur un elemento nel quale, in certe qualità guisa, al pari di Venere, era nata, prese lo slancio, sparve sull'acqua a ricomparsi nuotando a pochi passi dal masso ondeggiante precipitato.

(Continua)

essa riceve notizia da Roma che la pro- roga eragli stata concessa.

Gladstone e il Cristianesimo

Si sa l'interesse che Gladstone ha sempre avuto per le questioni religiose e particolarmente per le questioni di teologia e di apologetica biblica.

La religione del Cristo è per l'umanità il più grande fra tutti i fenomeni, il più grande di tutti i fatti.

L'errore che consisteva nel classificare l'azione popolare della Cina, presa nel suo insieme, fra i buddisti, è stato riconosciuto, ed è chiaro che nessuna religione si accosta al cristianesimo dal punto di vista della forza numerica.

Una nuova cura della tubercolosi

Bertino 22 — Il celebre professore Liebreich svolge, applauditissimo, diavanti alla Società medica, una nuova tesi sulla tubercolosi, constatando la grande vitalità della cellula secca nell'uomo, tanto che è necessario l'indebolimento di questa affinché i parassiti della malattia riescano a produrre una malattia generale.

CALEIDOSCOPIO

I vari.

La Santa.

Di sopra a l'archivolto de la piccola nicchia, che l'edera avviticchia, la Santa che già molto protesse gli avi, ancora veglia la casa antica, ed ha una dolce amica che di maggio, la infiora.

Cronache friulane.

Febbraio (1413). Il Comune di Udine proclama una taglia di 500 ducati d'oro a chi ammazzerà Cristiano Savorgnani.

Un pensiero al giorno.

L'orgoglio è virtù per una nazione. (Victor Hugo)

Cognizioni utili.

Un rimedio efficace per l'abbassamento di voce tosse.

Si prenda un polverizzatore con palla di gomma e si facciano frequenti, ma brevi, polverizzazioni nella gola, con trenta grammi di acqua, cinquanta centigrammi di allume, e dieci centigrammi di acido borico.

La vanga. Logogrifo.

- 1 — Albergo Paugellino all' aer nero.
2 — Possente e senza limiti è il mio impero.
3 — Mi disavvo di non dei dannati.
4 — Con noi domestichezza hanno i soldati.
5 — Spiegazione del monastero prodeuto.

PROVERBIE (pro o esse)

Par finale.

- Fanciulle fin de siècle.
— Santi, amica mia. Ho tre adoratori. Tutti tre vorrebbero sposarmi, e non so a chi devo dar la preferenza.
— A quello che possiede più denari.
— Brava! E credi tu che se io sapessi quello dei tre è il più ricco, sarei venuta a consigliarmi con te?
Penna e Forbici.

I nervosi adottarono il Nevrol.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Nel trigesimo della morte di GIOVANNI nob. de PORTIS

Se dal gradito eposcopio di Eberardo I. duca del Friuli — rimontante all'836 — si accompagna per un millennio la storia della famiglia de Portis, vedrassi che questa si identifica colla storia di Cividale, e che i membri di essa consacrano alla loro città opere, sostanze e vita.

Nato Egli — per vicende di casi — in quel di Oderzo, addì 25 settembre 1823, fu convittore nel R. Collegio di Verona. Laureato dall'Università di Padova, nel 1854 il Tribunale d'Appello in Venezia gli rilasciava attestato di distinta capacità come avvocato.

Messosi tosto in relazione col Comitato veneto, si diede a promuovere l'emigrazione politica, al quale scopo iniziava colletta e lotterie; mandava corrispondenze alla Perseveranza di Milano, allora diretta dal friulano Pacifico Valvasi; fu l'animatore di dimostrazioni persino spiritiche, quali: di far levare il battaglio alla campana del Comune onde impedire la chiamata del Consiglio per la nomina del Deputato a Vienna; di esporre il vessillo tricolore nella festa dello Statuto su la fontana in piazza Paolo Diacono e su l'antenna in piazza del Duomo; di attirare allora tutta la gendarmeria in città, mentre i colli circostanti apparivano in un baleno illuminati di procurarsi, spiritici o sponti, dai Comuni del Distretto il rispettivo timbro municipale per autenticare la firma, ovunque raccolte, per l'unione del Veneto al resto d'Italia.

Dopo la grande patria, non dimenticò il Friuli: col barone Pasquetti e col conte Caronini, rappresentanti di Trieste e di Gorizia, andò a Vienna per propugnare la linea ferroviaria del Predil; e vi ritornò eziandio a presentare il progetto della stessa per il tratto Cormons-Udine Caporetto. Ma Cividale finì col occupare tutta la sua esistenza. Il fortunoso 1866, lo trovò Deputato del Comune, quando, nell'agosto, 8000 croati avevano riacquisito la città, e l'Austria vi aveva mandato un rappresentante del Delegato provinciale per installarvi una specie di reggimento governativo militare. Grazie specialmente al de Portis, la Comunità si mantenne indipendente, e le stesse milizie d'invasione dovevano metter capo ad essa. Il Deputato de Portis viene a sapere che uno scrittore del Commissario voleva trafugare carte gelosissime d'ufficio, e lo fa arrestare dalla gendarmeria e tradurre a Gorizia. Il generale di brigata invita il Municipio alla festa per l'onomastico dell'imperatore, e la rappresentanza comunale si rifiuta.

Rientrate nell'ottobre le truppe italiane in Cividale, il de Portis ne fu il primo Sindaco, ufficio che tenne sino al dicembre 1873. Godeva in tale veste la fiducia del R. Commissario G. Seila, il quale lo fece nominare membro per la provincia della Commissione di stralcio del fondo Lombardo-Veneto, ed insignire cavaliere del S. S. Maurizio e Lazzaro.

Riletto Deputato di questo Collegio nel 1870, ottenne la costruzione dei ponti sul Torre e sul Malina, e la cessione al Comune, per sole lire 33,000, dello stupendo edificio del Collegio.

E quanto tentò ancora, e, con occhio sicuro, avrebbe conseguito, se, proprio dai suoi concittadini, non fosse stato tergiversato ed amareggiato!

Propugnò difatti col Consiglio l'acquisto del palazzo d'Orlandi per renderlo decorosa sede municipale, e quel palazzo — forse con ispesa tripla — diventò il Museo, che si poteva concentrare nel locale ampliato dell'Archivio. Sostenne pure l'acquisto del bosco Romagnolo, per farne col reddito il patrimonio del Collegio maschile, ma i commissari, eletti dal Consiglio a riferire, danno parere negativo, e... il bosco finisce col esser aggiudicato per un prezzo quadruplo ad un austriaco.

Finalmente nel Collegio magistrato femminile, iniziato in Cividale, il Sindaco de Portis intuiva un rinfianco al Collegio maschile, ma il Consiglio si lascia sfuggire la fortuna, ed ora l'isti-

tuto magistrato fiorisce a S. Pietro al Nativone!

Tarda riparazione, a cura dell'egregio Sindaco attuale — che solo pronunziò una lode doverosa ai modesti faucebri di Lui — si metta nella sala consigliare il ritratto del cap. Giovanni nob. de Portis, ad aprire la serie: dai Sindaci, che, come il primo, furono benemeriti dell'antica capitale del Friuli. Cividale, 22 febbraio 1895. cp.

Notato trasferito. Il Bollettino del ministero di G. e G. pubblicato ieri contiene le seguenti disposizioni: Feruglio, notaio a Venzone, è trasferito a Saclie.

UDINE

(La Città e il Comune)

LE LISTE ELETTORALI

Come abbiamo annunciato nel numero di ieri, la Commissione Provinciale per la revisione delle liste elettorali ha radiato così dalla lista amministrativa, come da quella politica, una quantità considerabilissima di elettori.

Evidentemente i criteri che hanno presieduto a così fatta strage, non possono essere conformi allo spirito della legge e alle ripetute istruzioni e raccomandazioni del Ministero perchè le Commissioni, che hanno il delicato incarico, non esorbitassero, per mal inteso e dazioso zelo, dal mandato. Onde noi dobbiamo dolerci che si tenti, senza fondate giustificazioni nella legge, di privare del diritto elettorale un così cospicuo numero di cittadini.

Naturalmente questo nostro rammarico sarebbe assai maggiore se la classe degli elettori più colpiti da queste esclusioni avesse dimostrato di saper fare buon uso di quel diritto; ma frattanto dobbiamo esprimere il voto che non si tolga ad essa il mezzo di abituarci ad esercitarlo degnamente.

Sentiamo che tutti gli esclusi ricorreranno in terza istanza al Consiglio di Stato, e noi auguriamo che l'alto consesso giunga alle conclusioni liberali e larghe della Commissione comunale, che trovava di escludere appena una sessantina per ciascuna lista; ciò che non la salvò del resto dai fulmini di certa nostra novissima democrazia.

Esposizione dell'Associazione Agraria. Si è costituito ieri il Comitato ordinatore dell'Esposizione promossa dalla Associazione Agraria Friulana. Presidente: senatore comm. Antonio di Prampero; vice-presidenti: Capellani avv. Pietro, delegato del Municipio e Picole prof. cav. Domenico; segretario dott. G. E. Romano, delegato della Società operaia; Biasutti cav. dott. Pietro, rappresentante della Deputazione Provinciale, Falconi avv. prof. ing. Giovanni, Mantica co. Nicolò, Nallino prof. cav. Giovanni, Pinui Vincenzo e Viglietto prof. Federico.

Società operata generale. Domenica 3 marzo p. v. alle ore 11, nei locali sociali, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere ed approvare il bilancio consuntivo 1894.

Società agenti di commercio. Domani alle ore 2 e mezza pom., nei locali della Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per approvare il consuntivo 1894 e procedere alla nomina di cinque consiglieri e tre revisori.

Banca Cooperativa. Ricordiamo che domani avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti e che le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero dei presenti. Ad ogni modo sta nell'interesse degli azionisti il prendere parte all'adunanza e perciò è sperabile accorranò nel maggior numero possibile.

Tiro a segno. Domenica 24 corr. esercitazioni di tiro dalle 1 alle 4 pom.

La scarcerazione dell'avv. Galati. Dalla famiglia dell'avv. Galati ieri pervennero al dott. Clodoveo D'Agostini, medico carcerario, le mille lire occorrenti per la cauzione prescritta dalla Corte d'Appello di Venezia onde segua la scarcerazione dell'avv. Galati. Il dottor D'Agostini si recò subito in Cancelleria del Tribunale per fare il deposito, ma a quell'ora (5 pom.) l'ufficio era chiuso, e perciò si limitò a fare avvertito il Galati del provvedimento in suo favore, e ritorrà in Cancelleria stamattina a fare il deposito delle mille lire.

Il Cancelliere alla sua volta passò la somma alla Cassa della r. Posta ritirandone ricevuta, dopo di che proceduto all'atto di sottomissione dell'avvo-

cato Galati, come è prescritto, venne emesso l'ordina di scarcerazione.

In seguito di che, all'ora in cui scrivevamo, l'avv. Galati è tornato uccel di bosco.

L'acquedotto per le frazioni.

Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore!

Nella seduta della Giunta municipale del 6 maggio 1892, l'assessore cav. Valentini, richiamava l'attenzione della Giunta sulla necessità di provocare una soluzione soddisfacente circa la questione dell'acqua potabile delle frazioni, ed in quella seduta sopra proposta del Sindaco cav. Morgurgo, si deliberava di costituire apposita Commissione, col mandato di studiare e riferire se le frazioni sono o meno fornite di acqua potabile sufficiente e salubre, ed in caso di bisogno come possa essere loro somministrata.

Nel 12 maggio 1892, la Giunta elesse tale Commissione nelle persone dei signori: Braida avv. Francesco, Comandini ing. Francesco, Mandar dott. Gabriele, Mantica nob. Nicolò, Nallino professor cav. Giovanni, e poi vi aggiunse l'ingegnere Guglielmo Heimann.

La Commissione si riunì la prima volta nel 1º luglio 1892 e venne presieduta dall'assessore cav. Valentini, il quale espone lo stato di fatto della questione, conchiosse col dire «come sia più che un dovere, un atto di umanità, quello di dare acqua buona alla popolazione estera». Venne deliberato di fare un suntuo degli studi e tecnici ed igienici fatti fin allora per essere distribuiti ai membri di essa Commissione.

La seduta successiva fu tenuta nel 6 maggio 1893, e in essa l'ing. Puppatti espone un primo progetto tecnico e finanziario e la Commissione deliberò venisse diramata una circolare per invitare i Comuni limitrofi a dichiarare se ed in quali misura intendevano di approfittare dell'acqua che il Comune di Udine metteva a loro disposizione.

Nella seduta della Commissione 2 giugno 1893 venne approvata la circolare, fatta in nome del Municipio.

Frattanto nel 18 e 24 giugno 1893, ebbero luogo delle riunioni dei capi-famiglia delle frazioni, ed in questa ultima venne approvato un ordine del giorno Pletti, col quale si deliberava di impegnarsi e di interessarsi per le sottoscrizioni degli abbonamenti d'acqua con la tariffa in vigore in città, lasciando alla Giunta e al Consiglio di stabilire il modo con cui far fronte alla spesa. Le pratiche coi Comuni, benché appoggiate dalla Prefettura, non ebbero esito buono, e così pure quelle per gli abbonamenti d'acqua nelle frazioni.

Nella seduta della Commissione del 15 settembre 1893, si discusse sui criteri generali che dovevano informare il progetto del nuovo acquedotto.

Nella seduta 16 marzo 1894, si constatò come le pratiche sopraindicate non ebbero effetto; si approvò il nuovo tracciato studiato dall'ingegnere municipale; si stabilì di sviluppare il progetto tanto per il caso di dover somministrare come per quello di non dover somministrare l'acqua al solo Comune di Pavia; e la portata dell'acquedotto sulla base delle popolazioni che si avrà probabilmente da qui a cinquant'anni.

Nella seduta 23 aprile 1894 fu modificata la precedente deliberazione circa la portata dell'acquedotto. L'ufficio tecnico sviluppò il progetto e lo presentò nella seduta 10 luglio 1894 alla Commissione, la quale, esaminato, in massima lo trovò accettabile, e frattanto nominò una Sottocommissione a fine di studiare un progetto finanziario.

Nella seduta del 24 agosto, la Commissione, prendendo in esame partitamente il progetto, trovò d'introdurre delle modificazioni essenziali, e cioè sostituire alla tubulatura al perimetro del Comune, fatta specialmente per l'acquedotto intercomunale, l'altra intorno alla città, dalla quale dovrebbero partire le tubulature secondarie.

La Commissione quindi non si riunì ulteriormente.

La Giunta, da parte sua, appena allestito il progetto dell'ufficio tecnico, informato alle ultime indicazioni della Commissione, lo presentò al Consiglio comunale nella tornata del 20 settembre 1894. Il Consiglio comunale dopo lunga discussione, approvò ad unanimità la proposta della Giunta riguardante il completamento dell'acquedotto di Sant'Agnese, mediante una seconda condotta principale dall'edificio di presa sotto Reana fino a porta Gemona, da proseguirsi in circuito lungo la circonvalazione della città, colle diramazioni secondarie per il territorio esterno, secondo le tracce di una corografia unita alla proposta; e respinse a maggioranza di 4 voti le altre parti delle proposte della Giunta, che riguardavano la costruzione in epoche differenti delle varie diramazioni.

Arrivato a questo punto, Ella mi do-

manderà — egregio Direttore — perchè ho ricordato questo brano di storia dell'acquedotto — la quale appunto perchè storica, e documentata, nessuno potrà mai cancellare. Ed io le dirò che ho creduto bene di ricordarla perchè si veda se il progetto di dare acqua sana ed abbondante alle frazioni del nostro Comune, è stato pensato studiato e voluto dall'attuale amministrazione municipale, oppure da certi demagoghi accuratamente inguantati (come s'ha a chiamarli l'avv. Bertacoli nella sua arringa nel processo Volpe - Drinasi), i quali ora vantano nel loro bolso organetto che l'idea dell'acquedotto per le frazioni è nata adulta: nel cerebro illustre e di molti valorosi e generosi (pian?) amici dell'organetto medesimo. Capisco che a quel signor demagoghi inguantati possa piacere, nella immunità delle elezioni amministrative, di seminare carote, per raccogliere poi a suo tempo una utile messe nel campo elettorale; capisco che la diffusione del loro organetto clandestino, che non vale oltre alle settantacinque copie fra città e provincia, rende pochissimo pericolose le loro bugie; ma la prima non è che una ragione di più per non lasciar correre impunemente la cavallina a quei disinvolti signori; e la seconda non è una ragione sufficiente perchè si debba privarsi del piacere di coglierli in flagrante reato di... appropriazione indebita.

Mi creda, egregio Direttore, colla massima stima ed osservanza.

Udine, 22 febbraio 1895.

Devotissimo (segue la firma)

Interessi agricoli.

Leggiamo nell'Eco dei campi e dei boschi, di Roma:

L'invito, che gli onorevoli Devincenzi e Miragoli hanno rivolto agli agricoltori per raccogliere adesioni alla istituita « Società degli agricoltori Italiani » fu molto benevolmente accolto non solo da privati, ma anche dalle associazioni e dai comizi agrari, i quali compresero la necessità di riunire in un sol fascio le forze tutte del paese per veder modo d'uscire dal triste periodo che attraversiamo oggi così pacatamente. Anche i membri dei due rami del Parlamento risposero numerosi: il numero dei deputati allora superò la sessantina e quello dei senatori la trentina.

L'accoglienza fatta così dalla stampa agraria come da quella politica, è stata concordemente buona: ciò prova come l'opinione pubblica sia disposta a favorire la nuova istituzione, la quale sorge con società di propositi e dà affidamento di buon successo.

Chi volesse conoscere il programma della Società e lo schema di statuto, non ha che a rivolgersi alla « Società degli agricoltori italiani in Roma », e noi aggiungiamo, per il Friuli, all'Associazione Agraria Friulana.

Ubbriachi feriti e feritori. Le guardie di città accompagnarono iersera all'Ospitale l'ombrellino Giovanni Buttolo d'anni 50 perchè trovato ferito alla testa. La ferita il Buttolo la riportò per essere caduto fuori porta Grazzano in istato di ubbrichezza.

Stamattina gli agenti di P. S. arrestarono certo Giacomo Bones d'anni 27 da Monfalcone perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini e cegionava una confusione alla fronte al cameriere del Caffè alla Nuova Stazione, tal Pietro Fabris d'anni 48.

Per il caro prezzo della gomma arabica

La gomma arabica molto specialità sotto forma di pastine, capsule, perle, tavolette ecc., sono fatte colla gelatina. Questa sostanza che s'estrae dalla ossa degli animali, morti anche da malattie infettive, dalla pelle raccolte in ogni parte è grevissima e disturba la funzione dello stomaco. Invece le pastiglie di Mora del Mazzolini di Roma fatte a freddo colla sola polpa della mora e con altri vegetali innocenti, non contengono Oppio né gomma e, ciò che più importa, neppure la minima traccia di gelatina e perciò non recano il minimo incomodo stomacale e sono sicuro rimedio contro l'Afonia, l'Angina tonsillare, la Raucedine, La bronchite incipiente ed altre infiammazioni delle vie respiratorie. Si vende in scatole da lire 1, sono confezionate come la Parigina ossia avvolto nell'opuscolo e in carta gialla filigrana con marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (autre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al paio.

Ringraziamento. Sul finire dello scorso autunno nostro figlio fu colto da terribile malattia, che andò man mano complicandosi e divenne tale che più non ci lasciava un raggio di speranza.

Obi come si soffra nel veder dibattersi fra gli spasmi di lunga e atroce malattia l'unico figlio!

Quasi, se in simili momenti manca l'assistenza di un medico intelligente e affettuoso!

A noi fu dato, per somma nostra ventura, di avere il chiarissimo dott. Virgilio Scaini, il quale colie illuminati e pazienti sue cure ci donò a nuova vita l'amato figlio.

Ora che siamo ristorati da quegli affanni e che quasi con voluttà ripensiamo a quella dolorosa sofferenza, ci permetta e in uno di perdoni, egregio dottore, se riportiamo alla stampa, certo non mossi dal pensiero di richiamare su Lei l'attenzione, ma spinti da sincera e viva gratitudine, per esprimere i nostri più sentiti ringraziamenti e assicurarla che Lei saremo riconoscenti per tutto il tempo del viver nostro.

Udine, 18 febbraio 1895. Obbligatissimi e devotissimi Anna ed Emilio ing. Ambrosini.

Avviso d'asta

Addì 27 marzo 1895 alle ore una pom. presso l'ufficio della Deputazione provinciale di Udine si addiverà all'appalto a schede segrete ed unico incanto della fornitura degli effetti di casermaggio per i Reali carabinieri della Provincia di Udine per novecento dal 1 agosto 1895 a 31 luglio 1904 sul dato di contesimi 20 per ogni presenza, ritenuto che le presenze annue sono di circa 80000. Deposito interinale lire 3000. Cauzione lire lire 4000.

Per l'esame del Capitolato e per altre informazioni rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale.

- Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14,30 alle 16, in piazza V. E. 1. Marcia «I coscritti» Fabris 2. Mazurka «La bella» Waldpfeil 3. Sinfonia in mi b maggiore Flotow 4. Waltzer «Stagione delle rose» Labitz 5. Preludio settimanale e finale, atto IV «Don Sebastiano» Donizatti 6. Polka «Follette» Farbach

CARNOVALE.

Il ballo del Circolo operaio. Questa sera alle 9 avrà luogo nella Sala Cecchini l'annunciato ballo del Circolo operaio.

Alla mezzanotte farà l'ingrasso trionfale una compagnia di cavalieri.

Società impiegati civili. Questa sera alle ore 9 nelle sale di questa Società, palazzo Cernazzi, avrà luogo una festina di famiglia.

Teatro Minerva. Lunedì 25 corr., ultimo di Carnovale, avrà luogo la festa dei fiori. Il ballo avrà principio alle ore 9 pom.

Ingresso lire 1. Abbonamento al ballo lire 4. Per ogni danza cent. 30.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo un grande Veglione mascherato.

Sala Cecchini. Anche in questa sala domani alle ore 7 pom. si darà un grande ballo mascherato.

Al Pomodoro pure si ballerà.

A Paderno s'incomincerà a ballare domani alle ore 3 pom.

Resoconto della Veglia di beneficenza 16 febbraio 1895 tenutasi nel teatro Sociale a totale beneficio della Congregazione di carità di Udine:

Table with columns for 'Attivo' and 'Passivo' listing various items and amounts, totaling L. 3220.00 and L. 1149.84 respectively.

dido esito finanziario conseguito anche quest'anno dalla sindacata Veglia, la Congregazione sente il dovere di esternare i più fervidi ringraziamenti alle gentilissime signore che concorsero alla vendita dei biglietti, agli egregi signori del Comitato esecutivo, alla Società del teatro ed alla spettabile Presidenza della stessa, ed alle ditte Volpe-Malignani, M. Bardusco, Enrico Passero, Jacob e Colmegna, Angelo Peressini, Zollani-Schiavi, Traoli e Zanini per le spontanee prestazioni e poi generosi contributi coi quali concorsero a rendere più proficua la serata di beneficenza.

Il vincitore del malele la sera di giovedì grasso nella Sala Cecchini, non si è ancora presentato a ritirarlo. Se non si presenterà entro domani, l'animale verrà mandato lunedì all'Istituto Tomadini.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte tutti i cittadini, provinciali, ed in specialità il molto reverendo clero, che ha assunta la proprietà dell'antica osteria all'«Aquila Nera» sita in Udine via Daniele Manin (ex San Bartolomeo) n. 8.

Provveduto di ottimi vini friulani e di eccellente cucina, spera di venire onorato da numeroso concorso, tantopiù che i prezzi segnati sono limitatissimi.

Il proprietario Magrini Cristoforo Lodovico.

Buona usanza.

- Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Montino Maria Ferigo: Tullini Antonio L. L. Tonelli Gioianna Mariotti: Balzani Andrea lire 2. Francesco Maria: Bardusco Luigi lire 1. Brulicagna Francesco di Cividale: Gasparis Paolo lire 1. De Toni ingegnere I. Fattori Luigi I. Padelli Ermia di San Vito al Tagliam.: Quarogolo Ega lire 1. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

PICO e ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, and various meteorological observations like temperature, wind, and humidity.

Un grave tumulto alla Camera austriaca

Vienna 22 - All'odierna seduta della Camera il deputato giovane ceco, conte Kaunitz, salito al banco dei relatori, incominciò in lingua ceca la riferta di una petizione. Fu questa la prima volta, che un deputato fungente da relatore parlò in lingua diversa dalla tedesca. E il fatto, com'è naturale, suscitò violenta opposizione.

Il deputato Brzenoweky urlava: «Non volete che parliamo ceco, ma i nostri denari li accettate! Se accettate la nostra imposta dovete permetterci di parlare la nostra lingua.»

In mezzo a questo baccano, il deputato conte Kaunitz svolgera tranquillamente il suo discorso in lingua ceca, non compreso da alcuno. Il tumulto era enorme; 60 voci urlavano contemporaneamente. Il vice-presidente Abramoviez, che fu dal principio alla fine della burrasca col campanello in mano riuscì infine a farsi ascoltare ed invitò il conte Kaunitz a parlare tedesco. Questi allora proseguì in tedesco ed il tumulto ebbe fine.

Una nota poco allegria per noi giornalisti

Un medico inglese, letterato, tenne una conferenza sul tema: «Giornalismo e igiene».

Dimostrò come la vita del giornalista sia la più esposta a miasmi e pericoli per la salute. Polvere, rumore di macchine, cattiva luce, esaltazioni insalubri, poco moto, scarso riposo, irregolarità di pasti, tutto ciò contribuiva ad esporre il giornalista a mali e malattie.

Il medico conferenziere aggiunse una altra causa: il quasi obbligatorio abuso delle bibite alcoliche, che fanno i giornalisti per compensare in certo modo lo sforzo fisico ed intellettuale.

Ecco: questa delle bibite può darsi sia comune fra i giornalisti inglesi; in Italia, salvo deplorabili eccezioni, l'alcolismo non è frequente nei giornalisti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una serie di smentite

Roma 22 - Sono assolutamente privi di fondamento i dissensi accennati dall'Esercito Italiano, fra i ministri Blanc e Mocenni.

Il ministero è concorde su tutte le questioni.

Vi posso assicurare inoltre che non vi è nulla di vero intorno alla notizia di una possibile occupazione dell'Agamet, non avendo il Governo avuto campo di occuparsi di tale materia.

Come pure non vi è nulla di vero circa la data delle elezioni pubblicate da qualche giornale.

Corazzate tedesche nel Mediterraneo

Berlino 22 - In primavera le maggiori corazzate tedesche andranno nel Mediterraneo e visiteranno i porti italiani.

Ritourneranno probabilmente insieme colle navi italiane per l'apertura del canale del Nord.

Si preparano per quei giorni feste straordinarie.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 febbraio. Affari in seta sulla nostra piazza se ne fanno pochi, cosa in aperta opposizione coll'asserzione vera che la fabbrica estera lavora, anzi che abbia assicurato il lavoro per vari mesi ancora; però a quanto sopra occorre aggiungere gli affari fatti direttamente fra il produttore e il consumatore; sia in consegna pronta, sia specialmente a lever, quali per la piazza rimangono incoagulati, ma che hanno una grande influenza sul rifornimento dei telai.

Bollettino della Borsa

Table with columns for 'Rendite', 'Obbligazioni', 'Azioni', and 'Tendenza incerta', listing various financial instruments and their values.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Krapfen caldi. Presso l'Officina Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO. Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10. La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle esequie, possiede pure una carrozza di primissima classe fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e precisi sedolli, ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestimenta, differente da quello delle altre classi, ed armonizzata colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VENEZIA Assistente per molti anni del dott. Srebnich Visitate e consultate dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Posolette, 5 - Udine

Advertisement for 'Gli oli d'oliva della Casa produttrice P. Passo e figli di Oneglia', describing the quality and availability of olive oil.

Advertisement for 'LOSER JANOS' (Budapest) as a natural purgative, highlighting its benefits for various ailments.

Advertisement for 'GRANDE DEPOSITO MOBILI' (Zacam), offering a wide range of furniture and home goods.

